

→ **Oggi la comunicazione** Ufficialmente la Figc opererà per lo slittamento della prima giornata

→ **Rimpallo di responsabilità** Accuse incrociate, veti e muro contro muro: lo stallo è totale

Fallisce la mediazione di Abete Alla fine la serie A non partirà

Manca solo l'ufficialità, che arriverà probabilmente questa mattina. La serie A domani non parte per il contenzioso fra club e calciatori sul nuovo contratto. Ma nessuno ha il coraggio di assumersi la responsabilità.

SIMONE DI STEFANO

ROMA

Altro che dettagli, piccole modifiche, storielle sentite ormai da un anno, almeno da quel 7 dicembre in cui il presidente della Federcalcio Abete sembrava aver tirato finalmente fuori il buon senso da parte di tutti. Nemmeno un muro contro muro, da ieri abbiamo capito che nella questione contratto collettivo tra Lega e Aic c'è di più: due mondi differenti, due posizioni al momento inconciliabili. Al termine del Consiglio rimasto aperto dopo l'aut-aut della Lega, un'altra giornata surreale come un quadro di Dalì. Lo sciopero ci sarà, poi la Figc (oggi

L'ultimo tentativo

Un fondo di garanzia per i contenziosi fra società e giocatori

il comunicato) lo chiami come vorrà, «rinvio», «slittamento». Perché, in una situazione di paralisi totale del sistema, è questo rimpallo di responsabilità che infastidisce e fa sentire impotenti. E alla fine la causa e gli effetti li conosciamo, anche se Beretta ripete che «l'Aic deve assumersi la completa responsabilità dello sciopero», e i calciatori ribattono che «causa Lega ci sarà il rinvio del campionato». Tutti con il patema di come spiegare agli italiani che domani il campionato non parte.

LA PREOCCUPAZIONE DEL CONI

Situazione che preoccupa anche il presidente del Coni Gianni Petrucci, il quale «condanna apertamente i toni esasperati che hanno caratte-



Braccio di ferro senza fine Il presidente della Lega di Serie A Maurizio Beretta

rizzato l'intera questione e manifesta il più profondo rammarico per l'evolversi di una situazione che è divenuta nel tempo incomprensibile e insostenibile. Chi antepone interessi personalistici pagherà».

Ieri la spaccatura tra Lega e Figc è emersa ancor più netta quando il presidente federale ha presentato un ultimo disperato tentativo per scongiu-

rare lo sciopero: un fondo di garanzia per le società, con la Federazione (Abete ieri mattina ha avuto un colloquio pre-Consiglio con Petrucci ricevendo l'avallo del Coni) che metterebbe sul piatto 20 milioni in tre anni («Tutti assorbiti dalle casse della Federazione senza ricorrere a soldi pubblici», tiene a precisare Abete) utili per pagare le società per ogni even-

SPAGNA

**Accordo raggiunto fra club e calciatori
La Liga può iniziare**

Accordo trovato e sciopero revocato, il campionato può cominciare: ma succede in Spagna, dove la prima giornata della Liga è già saltata per la vertenza che opponeva il sindacato calciatori alla Lega dei club. Ora l'Afe, l'associazione dei giocatori, ha revocato lo stop in programma per la seconda partita della stagione dopo aver raggiunto un accordo con la Lega Calcio Professionistico. «Il comitato dell'Afe e la Lega calcio hanno raggiunto un accordo che garantisce i salari dei calciatori di tutte le serie», ha spiegato l'assocalciatori spagnola, in un comunicato. Per questo, il sindacato spagnolo ha deciso di metter fine allo sciopero che aveva già portato alla mancata disputa della prima giornata della Liga e della seconda divisione. Lo sciopero era stato proclamato l'11 agosto, i giocatori reclamavano il pagamento immediato degli stipendi non corrisposti a 200 giocatori, per una cifra complessiva di 50 milioni di euro. La Lega aveva risposto con un fondo di garanzia di 10 milioni a stagione, ritenuto insufficiente dai giocatori: nella notte la riunione fiume di 12 ore chiusa all'alba con la revoca. «È stato uno sforzo reciproco, tutte e due le parti hanno ceduto di qualche metro, e io sono felice - ha detto il presidente della Lega spagnola, Jose Luis Astiazaran - L'importante è ora che la palla sia in gioco». Ora la Liga comincerà con la seconda giornata, in programma domani domenica.

tuale contenzioso futuro vinto dai calciatori. Passa mezzora e Beretta sembra fare lo gnorri: «La nostra posizione non è cambiata. L'Aic deve accettare entrambe le integrazioni proposte dalla Lega. Sono i calciatori che scioperano e che si devono assumere la responsabilità di fronte a tutti. Mercoledì abbiamo dettato le condizioni precise per rinnovare il con-